

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) PROFILO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Leggi di riferimento

- Legge 170/2010 sui DSA
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013
- Nota ministeriale del 27/06/2013
- Nota ministeriale del 22/11/2013

Bisogni Educativi Specifici (BES), il termine è entrato formalmente nel contesto scolastico italiano con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2015. Indica tutte quelle condizioni di difficoltà stabili o transitorie, che possono incidere sugli apprendimenti e sull'andamento scolastico: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare "Bisogni Educativi Specifici: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (D.M. del 27/12/2012)

Aree dello svantaggio secondo la Direttiva Ministeriale (D.M.) del 27/12/2012

Nella direttiva Ministeriale sono individuate tre grandi aree:

- 1) disabilità;
- 2) disturbi evolutivi specifici;
- 3) svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Disabilità	Ritardo cognitivo Minoranze fisiche, psichiche e sensoriali	<ul style="list-style-type: none">• Sensoriale• Motoria• Intellettiva• Altra (DSA in comorbità con altri disturbi ecc..)
Disturbi evolutivi specifici	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	<ul style="list-style-type: none">• Dislessia• Disortografia• Disgrafia• Discalculia
	Area Verbale	<ul style="list-style-type: none">• Disturbi del linguaggio• Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza verbale
	Area non verbale	<ul style="list-style-type: none">• Disturbo della coordinazione motoria• Disprassia• Disturbo non verbale• Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale.
		<ul style="list-style-type: none">• Disturbo dello spettro autistico lieve Non presenta ritardo cognitivo e non rientra nella legge 104/92. Si tratta quindi di tutti quei casi definiti dai manuali diagnostici come autismo a medio e alto funzionamento.• Disturbo evolutivo specifico misto
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Detto anche "Border cognitivo" o "cognitivo borderline" Rappresenta il limite di separazione fra disabilità e disturbo specifico, in quanto è un caso di confine tra le due diverse categorie.	
ADHD	Disturbo da Deficit dell'Attenzione /Iperattività (ADHD)	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico	

La normativa citata, pur inglobando all'interno di questa categoria tutte le condizioni di difficoltà (compresa quindi anche la disabilità certificata ex.L 104/92 e i Disturbi specifici di Apprendimento), in realtà si rivolge soprattutto a quelle condizioni che non trovano risposta né dalla L 104/92 né dalla L. 170/2010: ADHD, disturbi specifici del linguaggio, disturbi motori e disprassie, disturbi non verbali, funzionamento intellettivo limite e autismo ad alto funzionamento. Inoltre in questa categoria rientrano poi tutte le condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Gli alunni BES possono essere accompagnati da una CERTIFICAZIONE o da una DIAGNOSI.

- **CERTIFICAZIONE:** si tratta di un documento con valore legale, rilasciato da soggetti autorizzati per legge, che attesta la presenza di un disturbo e il diritto da parte della persona interessata a richiedere determinate misure previste dalla normativa competente. Nel caso della L. 104/32 o dalla L.170/2010 la certificazione viene rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (tramite le commissioni delle ASL) o da strutture accreditate a seconda della Regione di residenza. Per ovviare alle difficoltà legate ai tempi lunghi di rilascio della certificazione (in alcune Regioni superiori sei mesi) la C.M. n 8 del 6/03/2013 stabilisce che "Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da struttura privata si raccomanda- nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate- di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo"
- **DIAGNOSI:** è un documento clinico, rilasciato da figure specialistiche iscritte ai relativi albi professionali (psicologi, neuropsichiatri ecc..). La diagnosi, che dovrebbe essere redatta con riferimento a un sistema nosografico riconosciuto a livello internazionale (ICD o DSM), indica la presenza di un disturbo e l'eventuale livello di gravità. Inoltre, a seconda dei casi, può anche riportare informazioni aggiuntive, la comorbilità, il profilo dinamico funzionale ecc....

Come leggere i codici e le etichette diagnostiche nelle diagnosi specialistiche

- L' **ICD** (International Classification of Diseases) è la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati più diffusa nel sistema sanitario italiano, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS_WHO). I codici nosografici dell'ICD-10 (OMS, 2002) compaiono in quasi tutte le certificazioni di disabilità e di DSA.
- Il **DSM** (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) è il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, redatto dall' American Psychiatric Association (APA). Nel 2013 è stata pubblicata la quinta versione del Manuale (DSM-5), che contiene uno dei sistemi nosografici (cioè di classificazione delle malattie) più utilizzate al mondo, nella pratica clinica e nella ricerca, per i disturbi mentali o psicopatologici.

ICD 10 *		DSM IV-TR*		Terminologia comune
F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio		F80.0 - Disturbi della comunicazione		
F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche	F81.0-Disturbo specifico di lettura	F81.0 - Disturbo della lettura		Dislessia
	F81.1 - Disturbo specifico della scrittura	F81.8- Disturbo dell'espressione scritta		Disortografia e Disgrafia
	F81.2- Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	F81.2 Disturbo del calcolo		Discalculia
	F81.3- Disturbi misti delle abilità scolastiche			
	F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	F81.9 - Disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato (NAS)		
F84- Disturbi evolutivi globali		F84- Disturbo autistico	F84.9- Disturbo pervasivo dello sviluppo NAS (incluso Autismo Atipico)	Autismo
F90- Disturbi ipercinetici	F90.1 -ADHD	F9- Disturbo del Deficit dell'Attenzione/Iperattività		ADHD Iperattività

Fasce di intelligenza:

QI	CLASSIFICAZIONE
130 e oltre	Eccellente
120-129	Superiore
110-119	Medio-Superiore
90-109	Medio
85-89	Medio
70-84	Funzionamento Intellettivo Limite
50-69	Ritardo Mentale Lieve
35-49	Ritardo Mentale Medio
20-34	Ritardo Mentale Grave
Minore di 20	Ritardo Mentale Profondo

DSM-5: disabilità intellettiva:

- Disabilità intellettiva di grado lieve
- Disabilità intellettiva di grado moderato
- Disabilità intellettiva di grado grave
- Disabilità intellettiva di grado profondo.

Circolare Ministeriale n.8 del 6//03/2013

Nella Circolare è scritto che4 "è compito doveroso dei consigli di classe o dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed esclusiva di tutti gli alunni"

Viene perciò indicato che lo strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare- secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata- le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Quindi, nella personalizzazione e nell'individuazione del percorso di apprendimento si procede per **obbligo di legge** per gli studenti certificati in base a specifiche norme (L.104/92 e L. 170/2010) . Per gli altri, portatori di esigenze educative speciali, sono invece i docenti (Consiglio di Classe e team di insegnanti) a esercitare la propria discrezionalità.

Modalità di intervento attuabili dalla scuola alle condizioni di partenza dell'alunno

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione Si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione ecc.). Redazione del PEI	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi evolutivi specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico e linguistico.	Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.

Che cos'è il PDP?

Analizziamo le parole che compongono la definizione di Piano Didattico Personalizzato:

PIANO: il primo termine indica chiaramente la necessità di pianificare l'intervento didattico, evitando qualsiasi improvvisazione. Un piano infatti deve articolarsi in una serie di elementi:

- gli **obiettivi** da raggiungere, che devono essere formalizzati in termini operativi e specifici;
- i **tempi** entro cui si pensa di conseguire i risultati progettati;
- i **passi** lungo cui sviluppare il percorso;
- le **strategie** e i materiali per concretizzare lo step del piano;
- i **criteri** in base ai quali verificare l'efficacia degli interventi attuati.

DIDATTICO: il piano è "didattico", ossia deve declinarsi sul doppio **livello dei contenuti** (le discipline, le abilità strumentali, il sapere e il saper fare) e **delle metodologie** (dalla lezione frontale all'apprendimento cooperativo, passando per le Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione- TIC- gli adattamenti dei materiali ecc.) Al contempo, però non devono essere dimenticate neanche le **dimensioni trasversali** (motivazione, socialità ecc.) che supportano i processi di apprendimento dell'allievo.

PERSONALIZZATO: Infine, il piano deve essere "personalizzato", ossia **"ritagliato" sulle esigenze educative e sul profilo di funzionamento dell'allievo**, considerato però all'interno dello specifico contesto-classe in cui si trova ad apprendere. In altri termini, si tratta di individuare il percorso più adeguato per l'alunno tenendo conto non solo dei suoi punti di forza e di debolezza, ma anche delle opportunità, dei supporti e degli ostacoli normalmente presenti nel lavoro quotidiano in classe.

Chi lo compila?

La compilazione del PDP rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di inclusione degli alunni con BES. In tal senso la normativa indica esplicitamente come la sua **redazione si compie compito degli insegnanti** che dovranno **declinare gli obiettivi, i percorsi e gli strumenti didattici, adattandoli all'esigenza dell'allievo.**

Si parte da una premessa. Un alunno con BES può essere individuato:

- a) in base ad una diagnosi: il Consiglio di Classe o il Team docenti individua un alunno BES partendo dalle informazioni che la famiglia dell'alunno stesso ha acquisito in seguito ad una diagnosi o altra documentazione clinica.

Il Consiglio di Classe o il team insegnanti delibera l'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato, dando dunque luogo al PDP.

b) **Su decisione della scuola** (senza diagnosi o certificazione): è la scuola che autonomamente si attiva con decisione del Consiglio di Classe o del team docenti, in seguito ad un'attenta e mirata osservazione del gruppo classe, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla primaria occorrenza di formalizzazione di un percorso che sia personalizzato. Il Consiglio di Classe o il team docenti avrà cura di motivare opportunamente e tramite stesura di relativo verbale, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine diretto di evitare ogni contenzioso.

- ✓ Il PDP **può/deve essere modificato** ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno.
- ✓ Il PDP può avere il carattere di **temporaneità**, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee, ecc..). Per alcune situazioni connesse allo svantaggio socio-economico e culturale, è proprio opportuno che abbia, secondo la circolare, il carattere di temporaneità.

Chi lo firma?

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti gli insegnanti di classe e dai genitori.

La valutazione: Art.6 Forme di verifica e di valutazione (Decreto n 5669)

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.
2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Riferimenti bibliografici:

- ✓ Raffaele Ciambrone, Giuseppe Fusacchia, **I BES come fare e cosa fare- guida operativa per insegnanti**. Giunti Edu 2016.
- ✓ Collana guide psicoeducative, Il PDP. Come e cosa fare. Giunti Edu.
- ✓ Giacomo Stella e Luca Grandi, Come leggere la dislessia e i DSA, GintiEdu.
- ✓ Eugenio Lampacrescia- Laura Porfiri, Bes e Inclusività. Eli la Spiga Edizioni.